

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 295 27 luglio 2007

## ITALIA LAVORO SIGLA UN'INTESA CON FEDELAZIO ED INCONTRA I GIOVANI DELL'AJIM

MAR DEL PLATA - Dopo gli accordi recentemente firmati con Uerba, Unione Regionale Emilia Romagna in Buenos Aires, e Faca, Federazione delle Associazioni Calabresi in Argentina, Italia Lavoro sigla un nuovo protocollo d'intesa con la Federazione Laziale della Repubblica Argentina.

La FEDELAZIO, una federazione già fortemente attiva sul piano della formazione, della micro-impresa, degli interscambi culturali di animazione del territorio, rappresentata dal suo Presidente, Gustavo Velis, si è infatti impegnata a sperimentare l'organizzazione di servizi ai cittadini italiani e di origine italiana residenti in Argentina nel campo del mercato del lavoro, dell'informazione e della formazione per il lavoro e condivide anch'essa la necessità di promuovere sperimentalmente servizi per il mercato del lavoro nel paese di residenza.

L'adesione al progetto è peraltro in piena sintonia con l'intenzione della federazione di dare un ruolo sempre più attivo alla componente giovanile: per ribadire tale posizione, Velis ha favorito l'incontro tra Italia Lavoro ed un gruppo di giovani appartenenti all'AJIM, Associazione giovani italiani di Mar del Plata.

Il gruppo giovanile di Mar del Plata è così venuto a conoscenza delle finalità del progetto e del crescente coinvolgimento dei giovani in un percorso che si propone di contribuire a rafforzare la capacità della comunità di produrre occupazione, nuova impresa, alta qualificazione professionale ed una maggiore integrazione con il mercato del lavoro.

L'intesa con la Fedelazio si inserisce nell'ambito di una serie di iniziative più ampie portate avanti da Italia Lavoro, Agenzia del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Ministero della Solidarietà Sociale e delle altre Amministrazioni centrali dello Stato per la promozione e per la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

In particolare, il precedente accordo con Uerba stabiliva una collaborazione nella promozione presso la comunità di attività sperimentali e proposte operative realizzate con il coinvolgimento di enti ed organizzazioni che aderiscono alla rete promossa dal progetto. Le parti si impegnavano altresì a collaborare nella diffusione della conoscenza riguardo i servizi per la formazione e le opportunità lavorative alle generazioni più giovani, a favorire l'aggregazione di risorse e competenze per la qualificazione dell'offerta formativa ed infine a promuovere una maggiore coopera-



zione nelle iniziative locali di accesso al lavoro.

La convenzione con Faca, invece, impegnava le istituzioni firmatarie a sviluppare un'azione coordinata per migliorare i servizi nel campo del mercato del lavoro, dell'informazione e della formazione per il lavoro destinati ai cittadini italiani e ai loro discendenti residenti in Argentina. Attraverso la firma di tale accordo la FACA è divenuta un partner operativo di ITES, con un ruolo attivo nella sperimentazione di servizi integrati per il mercato del lavoro in Argentina nonché integrante della Cabina di Regia del progetto.



## INAUGURATA A MAR DEL PLATA UNA NUOVA EDIZIONE DELLA «FIERA DELLE COLLETTIVITÀ»

MAR DEL PLATA\aise\ - È stata inaugurata una nuova edizione della Fiera delle Collettività di Mar del Plata che, in un appuntamento ormai divenuto tradizione, raccoglie, sotto il suo tendone, associazioni e gruppi regionali, veri e propri ponti tra i nostri connazionali residenti all'estero e la madre patria.

Ad aprire la giornata, l'immane sfilata delle bandiere sulle note degli inni nazionali, testimonianza di un legame ancora forte e sentito con la regione d'origine. Massiccia la partecipazione di quest'anno: oltre agli stand gastronomici, che offrono degustazioni di cucina regionale, sono stati allestiti anche più di 15 punti di divulgazione culturale, assieme agli ormai classici stand di Molise e Lazio, collettività maggiormente rappresentate a Mar del Plata.

Una caratteristica interessante, è vedere nello Stand Culturale del Centro Laziale Marplatense, molti giovani della sottocommissione dei giovani: in questo stand,



aiutato a costruire la nostra città e che è diventata, dopo anni di sacrificio, anche l'offerta turistica più importante di tutto questo territorio". "Tra i nostri obiettivi - ha raccontato - , c'è quello di coinvolgere tutti i giovani laziali per conservare le nostre radici e per tramandare le tradizioni dei nostri genitori: per questo motivo, siamo molto lieti di avere l'attiva partecipazione di tutti".

La Fiera delle Collettività è aperta tutti i giorni dalle 11.00 del mattino alle 23.00, per tutte le vacanze d'inverno, con accesso libero e gratuito. (g.velis\aise)

i giovani laziali si propongono di informare i coetanei sulla storia e la cultura laziale, ma anche sulle iniziative dirette ai giovani, dalle borse di studio ai corsi di lingua, fino ad un vademecum su come affrontare tutte le questioni sulla cittadinanza. Promosso anche il sito della Fedelazio, [www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar), Federazione che riunisce Associazioni Laziali del paese.

"Grazie al lavoro dei nostri soci e dei nostri giovani, tutti borsisti nella Dante Alighieri, - ha affermato Luciano Angeli, della Fedelazio - possiamo portare avanti questa interessante iniziativa con il Lazio, autentica vetrina delle diverse culture che hanno





**LARREA SEGUROS**  
asesoría en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO



**MAR DEL PLATA  
BUENOS AIRES**

**TRANSPORTE**

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4944 7744

## PROSEGUONO I LAVORI ALLA I CONFERENZA DEI GIOVANI EMILIANO ROMAGNOLI A BUENOS AIRES: CAMBIARE LE REGOLE DELLO SCAMBIO

BUENOS AIRES - “Cambiare le regole dello scambio”. Questo lo slogan che ha caratterizzato, il 20 luglio scorso, la seconda giornata di lavori alla I Conferenza Mondiale dei giovani Emiliano – Romagnoli nel mondo, a Buenos Aires.

Lo slogan, per versi, si collega alle parole pronunciate il giorno prima da Monica Donini, Presidente dell’Assemblea Legislativa dell’Emilia Romagna e da Stefano Ronca, Ambasciatore d’Italia in Argentina, durante l’inaugurazione della Conferenza al Senato argentino; parole che hanno evidenziato l’importanza dello sviluppo economico, ma anche della felicità e del trovare i modi perché il progresso della società non sia soltanto misurato con indicatori numerici.

Portavoce di tale prospettiva, Duccio Campagnoli, Assessore alle attività produttive dell’Emilia Romagna, il quale ha parlato ai quasi novanta giovani presenti, provenienti da 18 Paesi del mondo, del sistema produttivo dell’Emilia Romagna, “una regione – ha detto - che non è nata ricca, è stata attraversata dalle fatiche del lavoro e della povertà, ma ha saputo ricostruirsi dopo la tragedia della seconda guerra mondiale”.

Oggi, grazie alla leadership mondiale in alcuni settori produttivi quali la motoristica, l’industria ceramica, il packaging, le biotecnologie e in genere i macchinari industriali, l’Emilia Romagna è la prima regione d’Italia per capacità economica, la seconda per le esportazioni, la dodicesima più sviluppata d’Europa, la terza se si escludono le grandi aree metropolitane europee. “È per tutto ciò che dovete essere orgogliosi di essere italiani”, ha proseguito Campagnoli, rivolgendosi ai presenti. “Ma il nostro compito principale è di guardare all’Emilia Romagna del futuro, tenendo presente la nuova situazione data dall’economia globale. Per questo, è importante conoscere i linguaggi di questo nuovo mondo, che sono la lingua inglese, internet, le nuove tecnologie, ma anche il saper esprimere se stessi, la propria cultura”.

“A voi giovani - ha detto l’assessore ai ragazzi in sala - dico che abbiamo bisogno delle vostre passioni e dei vostri sentimenti, visto che, pur vivendo in altri Paesi, siete anche portatori dei nostri valori e della nostra cultura, in quanto studenti, professionisti e futuri imprenditori, depositari del saper fare dell’Emilia Romagna”. “Pertanto - ha aggiunto - penso sia importante investire nella formazione, nella conoscenza e dunque lavorare con la Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo, per raccogliere le vostre idee, i vostri progetti e immaginare un percorso di collaborazione tra l’assessorato alle Attività produttive e la Consulta: i giovani che vivono all’estero devono essere trattati nello stesso modo in cui trattiamo quelli che vivono nella nostra regione”.

L’assessore ha parlato anche della diversità del mondo globale e dell’importanza che ha il fatto di essere aperti al mondo, “altrimenti – ha sottolineato - se noi vogliamo vendere i nostri prodotti, ma non accettiamo di comperare quelli dei Paesi non europei, non ci andrà tanto bene; è fondamentale cambiare le regole dello scambio”, ha concluso Duccio Campagnoli.

La mattinata si è conclusa con la riunione dei gruppi di lavoro ai quali i giovani hanno aderito secondo il loro interesse: multiculturalità ed emigrazione, con gli interventi del giornalista Khaled Fouad Allam e del consigliere regionale Gian Luca Borghi; emigrazione femminile, con gli interventi della senatrice argentina Alicia



Mastrandrea e della presidente dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, Monica Donini; promozione della lingua e cultura italiana, con gli interventi dell’imprenditrice Giuliana Cesari, del consigliere regionale Maurizio Parma e del responsabile delle Relazioni Internazionali della Regione ER, Marco Capodaglio; promozione della lingua e cultura italiana con gli interventi del console d’Italia a Buenos Aires, Alessandro Tognonato, del consigliere regionale, Luigi Giuseppe Villani, e del presidente della Provincia di Piacenza, Gian Luigi Boiardi.

Anche nei gruppi è stata sottolineata la questione legata al “cambiare le regole dello scambio”. Nel gruppo dedicato all’emigrazione femminile, una delle giovani partecipanti ha chiesto all’Emilia Romagna di esportare non solo i prodotti di altissima qualità, ma anche il sistema sociale, attraverso il quale la solidarietà e la cooperazione svolgono un ruolo fondamentale. “Perché non ci aiutate a costruire in questo senso, e cioè a far capire alle nostre donne – ha chiesto la giovane funzionaria delle risorse umane di un comune dell’interno dell’Argentina – come portare avanti politiche legate alla difesa dei diritti delle donne contro la violenza sessuale, ad esempio?”.

Nell’ambito del gruppo di lavoro sulla Multiculturalità, è stato lo stesso Khaled Fouad Allam a sollevare la questione dell’importanza del cambiamento del modo in cui gli stati europei guardano l’immigrato. “Se gli immigrati avessero più rappresentatività nel mondo istituzionale dello Stato – ha rilevato - forse l’integrazione avrebbe più successo”.

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori dei gruppi tematici e, in chiusura della giornata, lo spettacolo di Carlo Lucarelli “Tenco a tempo di Tango”, presso il teatro Ateneo, preceduto da un incontro con l’Associazione imprenditori argentini di origine emiliano romagnola al Circolo Italiano.

## I MIEI PRIMI SEI MESI AL CONSOLATO DI BUENOS AIRES: IL CONSOLE CURCIO STILA IL SUO PRIMO BILANCIO

BUENOS AIRES - “Cari connazionali, a sei mesi dall’inizio della mia missione a Buenos Aires in qualità di Console Generale desidero approfittare di questa occasione per tracciare un breve bilancio dell’attività finora svolta dall’Ufficio Consolare di cui mi onoro di essere titolare”. Inizia così l’intervento scritto da Giancarlo Maria Curcio, console a Buenos Aires da sei mesi che, succeduto a Placido Vigo, sul numero di luglio de “Il consolato a casa”, riassume quanto fatto in questi mesi e lancia nuove sfide per il futuro.

“La prima sfida che ho inteso affrontare alla mia assunzione è stata quella di offrire un Consolato aperto, senza file e senza limitazioni nel numero di persone da ricevere ogni giorno. È stata una scommessa vincente. Come ben sintetizzato in un recente articolo di stampa “oggi non è più un incubo entrare in Consolato”, dopo anni di vessazioni ad opera dei famigerati “coleros” agli ingressi. In questi sei mesi di attività tutte le persone che si sono avvicinate al Consolato Generale nei giorni di ricezione al pubblico (lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 07.30 alle ore 11.00) sono state ricevute dai nostri sportelli. Grazie all’encomiabile, eccezionale sforzo del personale dell’Ufficio consolare, nei primi sei mesi del 2007 abbiamo così potuto offrire servizi consolari a 35.310 utenti rispetto ai 21.000 circa dello stesso periodo dell’anno precedente (con un aumento degli ingressi del 70% ed un analogo tasso di incremento nell’erogazione di pratiche consolari). Nei primi sei mesi dell’anno presso il Consolato Generale sono stati inseriti in anagrafe consolare 6.234 nuovi connazionali (per giungere alla cifra complessiva, assieme alle Agenzie consolari di Messaggio del Console Generale Moron e Lomas de Zamora, di 263.228 connazionali).

Il lavoro svolto dal Consolato Generale e dalle Agenzie Consolari (che hanno ricevuto rispettivamente 8.826 connazionali a Lomas e 8.044 a Moron) ha ricevuto un forte apprezzamento da parte dei connazionali e degli organi rappresentativi della collettività. Tale apprezzamento rappresenta, per noi, una grande soddisfazione e un’ulteriore motivazione a continuare nel percorso intrapreso.

Per la seconda parte dell’anno ci attende tuttavia una nuova sfida: offrire un servizio di qualità ad una collettività in costante crescita a fronte di un’ulteriore sensibile contrazione delle risorse umane a disposizione (dal 1° luglio scorso abbiamo subito una riduzione di altre 15 unità di personale interinale). Contiamo sul sostegno di tutte le forze vive della collettività per vincere anche questa nuova prova.



Per venire incontro ai connazionali più bisognosi, è stato organizzato un nuovo, più razionale ed efficiente sistema di valutazione delle richieste di assistenza economica e sanitaria che fa perno sulla collaborazione di Medici di fiducia altamente qualificati. Anche grazie alla professionalità dei Medici di fiducia, abbiamo quindi completato la mappatura dei connazionali indigenti di tutta la Circoscrizione consolare al fine di offrire forme di assistenza sempre più puntuali ed adeguate alle esigenze dei nostri connazionali meno fortunati.

Desidero infine segnalare che lo scorso 10 giugno, assieme all’Istituto Italiano di Cultura (IIC) e ai principali organismi di collettività, il Consolato Generale ha organizzato un articolato programma di cerimonie per celebrare la Festa Nazionale e la giornata dell’immigrante italiano in Argentina. Un concerto di altissimo livello presso il Teatro Coliseo, offerto grazie alla squisita disponibilità del Direttore dell’IIC, Ennio Bisपुरi, ed eseguito dall’Orchestra del Congresso Nazionale argentino ha valorizzato la presenza italiana in questa città e ha inaugurato un nuovo percorso di sinergie tra i vari organismi pubblici e di collettività per offrire iniziative di qualità a favore della comunità.

Nel corso della cerimonia del 10 giugno presso il Teatro Coliseo, è stata infine presentata una targa in memoria dell’illustre connazionale piemontese, Conte Felice Lora, che nel 1925 lasciò un ingente lascito testamentario allo Stato italiano per acquistare una sede consolare a Buenos Aires “degnata ed adeguata all’importanza del nostro grande e nobile paese”. Come noto, grazie al lascito del Conte Lora fu successivamente acquistato il prestigioso immobile (il più grande edificio demaniale per cubatura fuori dai confini nazionali) di Calle Marcelo T. De Alvear, sede del Consolato Generale per oltre 60 anni (fino al trasferimento all’attuale più moderna sede di Calle Reconquista) e del Teatro Coliseo nonché di numerose Istituzioni pubbliche e di collettività”.

### «ALLA FINE DELLA NOTTE»: PROSEGUE A CORDOBA IL CICLO «L’ITALIANO AL CINEMA» PROMOSSO DALL’IIC

CORDOBA - Prosegue a Cordoba “L’italiano al cinema”, ciclo di film promossi dal locale Istituto Italiano di Cultura, nel cui auditorium, questa sera alle 19, verrà proiettato “Alla fine della notte”, film del 2003 di Salvatore

Piscicelli. Protagonista è Bruno Spada, regista di successo che a cinquant’anni si ritrova in piena crisi. Il suo analista gli consiglia di riaprire le vecchie ferite e affrontarle: lui si mette in moto tra la Toscana, Roma e Napoli, per un con-

fronto con le persone, soprattutto donne, che hanno segnato la sua vita. Bruno si interroga sul suo smarrimento, in una ricerca che forse lo porterà a trovare se stesso e le proprie radici.

**MOSCIZZA** LUBRAX  
 ASBESTO-FRECCIA  
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.  
 Mario Di Minci  
 Cel. 155-842281  
 División LUBRICANTES  
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ea Ar. A) U.  
 Tel/Fax 0223 489-3132  
 division.lubricantes@moscuzairefr.com.ar  
 internet: http://www.moscuzairefr.com.ar  
 Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Lehfeldt  
 Gerente de Ventas  
**RENAULT**  
 Francisco Osvaldo Diaz S.A.  
 Av. Independencia 2513 - 0760000 Mar del Plata - Argentina  
 Tel.: 0223 495-8908 l.v. 207 - Cel. 0223 13408875  
 www.diazsa.com - E-mail: ventas\_rna@diazsa.com

#### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

## GARIBALDI: IN ITALIA SANNO CHI ERA - DI MARIO BASTI

Buenos Aires - "C'è sempre qualche amico che te lo dice, ma certamente anche ad altri è sembrata troppo seria la mia foto nella "Finestra" della Tribuna di mercoledì scorso: un volto troppo serio! Perché tanta serietà? Perché non riuscivo nemmeno ad abbozzare un sorriso, pensando all'ipotesi di un futuro non lontano di questa nostra comunità italiana o italoargentina, quella di cui siamo membri e che, secondo l'ipotesi (che naturalmente vorrei che fosse infondata) rischia di perdere fra non molto la sua identità. Questo non solo perché credo siano in tanti quelli che non sanno chi era Garibaldi, come osservavo la settimana scorsa, ma anche e soprattutto perché non è l'unica cosa che ignorano e se ignorano che razza di italiani sono? E si può considerare italiana una comunità, i cui componenti ignorano cose elementari dell'Italia e degli italiani?". Così riflette Mario Basti, nel consueto appuntamento settimanale pubblicato su La Tribuna Italiana, giornale in lingua italiana edito in Argentina.

"Sappiamo che l'Italia e gli italiani di oggi sono ben diversi da quelli che noi abbiamo lasciato, quando siamo emigrati. Tanto diversi che pochi giorni fa l'autorevole quotidiano inglese "Financial Times" ha sintetizzato in una pagina del suo inserto culturale la condizione delle donne in Italia rilevando che il nostro è il Paese delle donne nude! E mercoledì scorso "Il Corriere della Sera" informava che, secondo una sentenza della Suprema Corte di Cassazione, il "Vaffa" non è più un'offesa: "non sarà politicamente corretto" precisa, "ma lo è ormai giuridicamente". Tutta cambiata così la nostra Italia? Per fortuna no; nello stesso "Corriere della Sera", ma del lunedì precedente trovi, caro Lettore, qualcosa che sostanzialmente lo smentisce ed ha a che vedere col titolo di questa "Finestra" e con quello del numero scorso. Informa l'autorevole quotidiano milanese su due sondaggi fatti in occasione del bicentenario della nascita di Garibaldi. Il primo condotto dalla Assirm, chiedeva a 1002 italiani, di dire, quale sia stato il personaggio che ha maggiormente contribuito alla storia d'Italia, e il 46,4% ha risposto senza esitazione: Giuseppe Garibaldi. Seguivano col 15,5% Benito Mussolini e poi, terzo Mazzini, e quarto Cavour. Inoltre sono stati segnalati, fra i vivi, Silvio Berlusconi (5,4%), Giulio Andreotti (2,3%) e la Nobel Rita Levi Montalcini (1,9%) e, fra i personaggi del Novecento, Giovanni Paolo II (9,3%), Alcide De Gasperi (8,6%) e Sandro Pertini (5,5%). L'altro sondaggio chiedeva quanto sia ancora vivo il mito di Garibaldi; per la metà degli intervistati è ancora vivo e le caratteristiche dell'Eroe dei Due Mondi sono il coraggio, il patriottismo, l'eroismo e la tenacia.

Come vedi, in Italia sono ancora molti quelli che sanno chi era Garibaldi e da questo possiamo dedurre anche che il nostro Paese e il nostro popolo, pur se sono cambiati e pur se per certi aspetti (donne nude e Vaffa) non c'è stata una evoluzione, ma una involuzione, possiamo sentirci ancora orgogliosi di farne parte

e potrebbero sentirsi orgogliosi anche i nostri figli, che, non per colpa loro, ignorano chi fu Garibaldi ed altre cose importanti. Quindi non più foto troppo seria, non più vetri troppo scuri per la "Finestra".

A questo, mi induce anche una notizia che abbiamo pubblicato mercoledì scorso e mi piacerebbe tanto che potessimo pubblicarne altre uguali in ogni numero di questo giornale. La notizia è quella che informa sulla "Conferenza dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo", organizzata dalla Consulta degli emiliani-romagnoli nel Mondo della Regione Emilia Romagna, che ha svolto i suoi lavori la settimana scorsa con la partecipazione di dirigenti della Regione e di 120 giovani delegati delle 92 associazioni di emigrati emiliano-romagnoli. I lavori si sono svolti tendendo a trovare una convincente risposta a un interrogativo fondamentale: Come può un giovane diviso fra due mondi, quello lontano d'origine e quello presente quotidiano, mettere a frutto questa sua ambivalenza nel pianeta globale, cercando di renderlo migliore?

Iniziativa di notevole interesse e speriamo che siano state trovate valide risposte, che inoltre abbiano validità per qualche altro interrogativo di non minore importanza. Quello per esempio che è stato lo spunto della "Finestra" del numero scorso ed anche di altre anteriori, cioè se e come assicurare un futuro a tutte le comunità di giovani italo-argentini, delle diverse origini regionali, comunità nate da un sincero affetto per i due Paesi che in misura e modi diversi hanno contribuito a formare l'identità, la fisionomia di queste comunità e ne hanno ricavato un vantaggio di cui probabilmente non hanno piena coscienza. Un interrogativo fondamentale anche perché è prioritario se è valido il "primum vivere, deinde philosophari".

Nuclei di emigrati di tutte le Regioni italiane dell'ultima corrente immigratoria hanno costituito associazioni delle loro Regioni in varie città argentine e alcune Regioni ne sono al corrente, sebbene non tutte abbiano mostrato un interesse come quello, dimostrato con la Conferenza di questi giorni, degli emiliano romagnoli.

Sarebbe bello e utile che per ognuna di esse fosse un doveroso impegno, sia per riconoscenza ai loro emigrati, sia per i vantaggi spirituali e materiali che hanno già ricavato e che possono incrementarsi. Speriamo che il buon esempio sia contagioso".



**ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA**  
**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
**Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar**

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

*Ente Morale Senza fine di lucro .*

*Sotto gli auspici:*

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

## INAUGURATA IERI LA «MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'EMIGRAZIONE MOLISANA DI MAR DEL PLATA»

MAR DEL PLATA - È stata inaugurata ufficialmente ieri, 25 luglio, la "Mostra Fotografica sull'Emigrazione Molisana di Mar del Plata", presso il salone principale dell'Istituto Movilizador de Fondos Cooperativos della città argentina.

Presenti tutte le autorità comunali, accademiche, militari, religiose e quelle della comunità italiana: la mostra, aperta da domenica scorsa, inizia con la presentazione dei diversi gruppi di ballo e corali delle due associazioni molisane della città. "Questo è un piccolo omaggio a coloro che un giorno sono scesi da quelle navi alla ricerca di un nuovo orizzonte, i nostri carissimi immigranti molisani che arrivarono nella nostra Mar del Plata": è quanto si legge nel primo poster dell'esposizione, per poi proseguire con una lettera piena di emozione rivolta ai presenti: "Davanti ai miei occhi c'è quel mare grande che ci separa, ma un giorno ti riabbracerò per non lasciarti mai più. Baci, baci tanti. Tuo papà".

L'iniziativa, fortemente voluta e sostenuta dalla Regione Molise, grazie alla collaborazione del presidente Michele Iorio e del dirigente per i Molisani nel

Mondo, Teresio Onorato, è stata presentata un anno fa dalla Gioventù Molisana di Mar del Plata, che riunisce i giovani delle due associazioni molisane, l'Unione Regionale del Molise e la Collettività Mafaldese e Molisana. Da allora, i giovani di origine italiana hanno diffuso tra i soci e i simpatizzanti fotografie sull'emigrazione, che illustrano l'infanzia in paese, il viaggio, la nave, l'arrivo a Buenos Aires, l'attesa a Mar del Plata, il lavoro, e soprattutto la vita a Mar del Plata e gli ultimi anni. Oltre 100 fotografie, grazie alla collaborazione della comunità molisana, sono l'autentica testimonianza di 100 anni di un legame di andata e ritorno tra il Molise e la principale città balneare dell'Argentina.

"Un lavoro fatto dai giovani per tutti", - hanno dichiarato Angiolino Palena, presidente della Collettività Mafaldese e Moli-



sana, ed Armando Manzo, presidente dell'Unione Regionale del Molise. "Un'opera di eccellenza: grazie a loro possiamo ricompilare e mostrare alla società la nostra storia, sia in terra argentina che italiana. Senza dubbio, questa settimana sarà una vetrina sul Molise".

La mostra sarà aperta al pubblico con entrata libera e gratuita fino al 1° agosto prossimo, e prossimamente sarà allestita altrove, in altri punti della città e presso le associazioni; è prevista inoltre una presentazione in Molise.

## LETTERA APERTA DI TULLIO ZEMBO (TRIBUNA ITALIANA) AL VICE MINISTRO SENTINELLI: POCA ATTENZIONE ALLA COMUNITÀ E ALLA STAMPA ITALO-ARGENTINA

BUENOS AIRES\ aise\ - Tullio Zembo, avvocato argentino di origine ligure, impegnato per la difesa dei diritti degli italiani all'estero, ha scritto una lettera aperta al Vice ministro degli Affari Esteri con delega alla cooperazione internazionale, Patrizia Sentinelli, di recente in visita ufficiale in Argentina.

In particolare Zembo, nella lettera, pubblicata dal giornale in lingua italiana edito in Argentina, Tribuna Italiana, e inviata per conoscenza anche alle autorità, ai politici, alle associazioni, agli italiani emigrati, e alla stampa, si rammarica per il mancato interessamento della Sentinelli per la situazione "dei nostri anziani e della rete consolare". Zembo deplora inoltre il fatto che il viceministro abbia rilasciato le sue dichiarazioni ai giornali argentini, ignorando completamente i media della collettività italiana.

Riportiamo il testo della lettera.

"Gentile Dott.ssa Patrizia Sentinelli, qualcuno dice di no! Con estremo rammarico, ancora una volta leggo su un giornale locale che vi è stata una sua visita ufficiale in Argentina, per annunciare un progetto di cooperazione internazionale attraverso un aiuto italiano di 67 milioni di euro, di cui non abbiamo saputo niente. Lei ha confermato, a pochi privilegiati giornalisti, che è stato concesso un aiuto di 67 milioni di euro di cui 25 milioni già sono stati consegnati ed il resto arriverà nei prossimi mesi. Ho chiesto notizie e spiegazioni alla nostra Ambasciata e precisamente all'Ufficio Stampa della stessa, del perché non è stata convocata alla sua conferenza stampa la stampa italiana in Argentina. In via ufficiosa dall'ufficio stampa dell'Ambasciata Italiana in Argentina mi è stato riferito che i nomi delle testate giornalistiche da convocare sono state suggerite da lei stessa, Vice ministro.

Noi, ancora una volta siamo stati dimenticati e "discriminati". Gravissimo. E spero solo frutto di un grave errore, una dimenticanza. Avremmo voluto sapere perché l'Italia concede 67 milioni di euro in aiuti, fra l'altro, a "programmi di salute" (iniziativa encomiabile e giusta), attraverso un incontro specifico con il Ministro di salute argentino Gines Gonzalez Garcia, e in appoggio all'economia sociale, come "di imprese recuperate e gestite dai suoi impiegati, piccoli imprendimenti, e organismi non governativi", come riporta testualmente l'articolo che leggo. Ma, se è vero che l'elemosina comincia per casa "volevamo sapere" se dai 67 milioni di euro poteva essere possibile "stornare" 7 milioni, (naturalmente capitolati permettendo) prima, per i nostri anziani emigrati che versano in stato di grave abbandono fisico e morale e, secondo, per rinforzare i nostri Consolati con più personale, allo scopo di rendere possibile l'acquisto, finalmente, del meritato passaporto ai quasi 400mila italiani in lista d'attesa da decenni.

Quando avremo, seppure tardivamente queste risposte, altro non ci resterà che augurarci che la grave violazione del nostro "sacrosanto" diritto ad essere informati e convocati dalle nostre autorità alle conferenze stampa sia, sempre, rispettato per il futuro. Inutile dire che il rispetto della stampa è uno dei principi fondamentali su cui si deve reggere una democrazia. E in questo ed in altri casi di noi ci si è, purtroppo, dimenticati.

Un appello, chiaro e determinato, a che nelle prossime occasioni ogni autorità italiana che convochi una conferenza stampa si faccia carico di invitare a tutta la stampa e soprattutto la nostra stampa in Argentina". (aise)

## QUALE ASSISTENZA SANITARIA? – DI MARCO BASTI

Buenos Aires - “Alla fine del mese scorso è stata rinnovata la convenzione tra il Consolato generale d’Italia e l’Ospedale Italiano di Buenos Aires per dare assistenza sanitaria ai cittadini italiani indigenti, indicati dalla sede consolare, nel prestigioso ospedale. L’assistenza sanitaria è stata dibattuta, inoltre, durante la riunione del Comites di Buenos Aires, martedì della settimana scorsa, sia dopo l’informativa del Console Generale Curcio, sulla citata convenzione, sia sull’accordo tra il Comites di Buenos Aires e l’Ospedale Italiano per l’assistenza sanitaria ai connazionali, che si presentano muniti del tesserino del Comites, a prezzi scontati, ma che, secondo la maggioranza dei consiglieri, dopo l’ultima rinegoziazione è diventato poco conveniente”. Parte da queste riflessioni l’editoriale a firma di Marco Basti che Tribuna Italiana pubblica questa settimana sul tema dell’assistenza italiana per i connazionali all’estero.

“Come è noto, il rinnovo della convenzione tra il Consolato e l’Ospedale, ha una durata di sei mesi, alla fine della quale, si spera, sarà pronto il nuovo programma di assistenza sanitaria ai connazionali indigenti, che sta curando la Farnesina.

Dall’inizio dell’anno è cambiato l’orientamento della politica di assistenza sanitaria. Come spiegato nel bollettino consolare n. 10 pubblicato questo mese, “è stato organizzato un nuovo, più razionale efficiente sistema di valutazione delle richieste di assistenza economica e sanitaria che fa perno sulla collaborazione di medici di fiducia altamente qualificati”. E, spiegando più in dettaglio di che cosa si tratta, il bollettino informa: “che presso il Consolato generale di Buenos Aires opera un team di medici professionisti e assistenti sociali che valuterà, anche sulla base dell’affiliazione dei richiedenti al PAMI o ad organismi sanitari privati (obra social o pre-paga) i tipi di intervento assistenziali più adeguati”.

In altre parole, se l’interessato può essere assistito dal PAMI, sarà derivato al PAMI. Questo agli effetti di consentire – viene spiegato nella sede consolare - che un maggior



numero di connazionali indigenti abbia la possibilità, se fosse il caso, di essere assistito, in caso di urgenza o di cure di alta complessità, dall’Ospedale Italiano.

Questo sistema dovrebbe cambiare all’inizio dell’anno prossimo, quando dovrebbe partire il nuovo programma di assistenza che è un sistema adoperato anche per l’assistenza ai cittadini italiani indigenti, residenti nelle altre circoscrizioni consolari, attraverso la Medicyn. Anche in questo caso, si parte dall’assistenza sanitaria attraverso il PAMI (o di altri sistemi di assistenza sanitaria pubblici o privati), per eventualmente essere derivati ad altre strutture di livello superiore.

I nostri parlamentari si sono manifestati contro questa opzione di far assistere i nostri cittadini dal PAMI. Chi vive in Argentina sa bene che cos’è il servizio di assistenza sanitaria dei pensionati dell’Argentina, che ha oltre quattro milioni di affiliati, quasi tutti anziani. Mesi e mesi di attesa per un intervento chirurgico, cambi negli elenchi dei medici con la conseguenza di dover iniziare le pratiche di diagnosi o i trattamenti daccapo; cliniche in genere scadenti; scioperi di medici e specialisti che reclamano il pagamento di arretrati; farmacie che ogni tanto interrompono i servizi. Ci sono stati casi poi, di anziani che lamentano anche di essere trattati male dal personale amministrativo. Sono solo alcune delle denunce periodiche che ormai i giornali argentini ignorano o riportano nelle pagine in-

terne, perché si ripetono da anni, nonostante ogni tanto si cerchi di migliorare l’assistenza del PAMI.

Il Console generale ha sottolineato, a questo riguardo, che c’è un rapporto diretto e la massima disponibilità delle autorità del PAMI per assistere i connazionali segnalati dalle nostre autorità consolari.

E questa sarebbe la soluzione per gli anziani italiani indigenti? Per ottenere il servizio del PAMI hanno bisogno dell’aiuto delle autorità consolari? Forse sì. Diciamo che se un povero cristo si presenta per conto suo per essere assistito dal PAMI, rischia di incappare in qualcuno dei vari inconvenienti cui abbiamo fatto riferimento. Se invece è segnalato ai massimi responsabili del PAMI, dal Console generale d’Italia, o da chi per lui, sicuramente riceverà, almeno inizialmente, una buona attenzione. La raccomandazione, si sa, è patrimonio comune di italiani e argentini.

Ma cosa succederà dopo la prima visita, dopo i primi interventi? Evidentemente non è facile assicurare una assistenza sanitaria degna, a costi relativamente contenuti, a circa diecimila anziani italiani che non solo non hanno fatto l’America, ma per i quali l’Argentina si è rivelata una amara delusione. C’è chi sostiene che nemmeno in Italia la sanità, almeno in certe regioni, è un modello di efficienza e che anche in certe zone, ci sono lunghe attese, centri sanitari non all’altezza o burocrazie altezzose. Ma, in Italia queste cose fanno notizia e si cerca di rimediare. E comunque, l’Italia non può disattendere il problema dei suoi cittadini emigrati più bisognosi di tutela. Non è degno di un Paese civile. Il nuovo programma di assistenza sanitaria quindi, non può basarsi nell’affidare i nostri anziani più bisognosi, alle inefficienze del PAMI. Se non si può ottenere per loro la migliore assistenza sanitaria (anche perché forse ingiusto nei confronti di quanti, pur non essendo indigenti, non sono neanche ricchi e quindi non hanno accesso ai migliori servizi di assistenza sanitaria), si deve certamente assicurare una assistenza dignitosa, che la “Obra Social de Jubilados y Pensionados” non può prestare.

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## L'AMBASCIATORE PRADA ALLA GUIDA DI UNA DELEGAZIONE DELL'UNIONE IN ARGENTINA: L'INCONTRO SUI RAPPORTI UE - ARGENTINA E MERCOSUR

BUENOS AIRES - "Oggi, l'Unione Europea rappresenta il 50 per cento degli investimenti stranieri in Argentina". Lo ha detto ieri sera l'Ambasciatore Gustavo Martín Prada, capo della delegazione Ue in Argentina, durante un incontro organizzato da "Assoargentina - Gruppo Italia" e la Sede locale dell'Università di Bologna sui rapporti Unione Europea - Argentina e MERCOSUR. All'incontro, che si è realizzato presso la sede della Camera di commercio svizzera, con la presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Argentina, Stefano Ronca, è stata invitata anche Beatriz Nofal, Presidente dell'agenzia nazionale di sviluppo degli investimenti. La Nofal ha parlato della questione legata agli investimenti come chiave dello sviluppo sostenibile dell'Argentina e dei rapporti MERCOSUR-Unione Europea. Hanno partecipato inoltre funzionari dello Stato, imprenditori italiani e argentini; nonché il sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli, in Argentina per organizzare una delegazione che arriverà nel Paese verso la fine dell'anno.

"Assoargentina - ha ricordato Alberto Lisdero, Presidente dell'Associazione - è impegnata ad accompagnare imprenditori italiani che vogliono investire in Argentina e a cercare di articolare le politiche pubbliche con quelle private nonché a promuovere il business to business. Siamo tutti imprenditori e vogliamo trasmettere le nostre esperienze agli imprenditori italiani che arrivano in Argentina".

Moderato da Vicente Donato, Direttore Scientifico dell'Osservatorio Pymes dell'Università Bologna, l'apertura degli

interventi è stata a carico dell'Ambasciatore Ronca. "L'Italia - ha detto - è uno dei Paesi fondatori dell'UE, e vuol trasmettere questo modello anche ad altri Paesi. Oggi, l'Italia ha la volontà di approfondire i rapporti UE-Mercosur perché abbiamo visto un ritorno importante delle intenzioni di investimenti nella regione".

A sua volta, Nofal ha sintetizzato la situazione Argentina evidenziando "la crescita sostenuta del Paese durante gli ultimi anni" ed ha inoltre sostenuto che è prevista la continuazione della crescita: "la nostra agenzia - ha precisato - sta lavorando nell'immagine paese, nel dare più servizi agli investitori, nonché nell'area ambiente e nella creazione di nuovi settori di investimenti". Comunque, ha continuato Nofal, il MERCOSUR "è la chiave perché gli accordi tra Nord e Sud possano aiutare allo sviluppo di questi Paesi. Non solo attraverso il commercio, ma anche con investimenti di grosso livello. Vorremo che nell'agenda della cooperazione UE - MERCOSUR ci fossero progetti di finanziamento di progetti di interesse con il MERCOSUR".

L'Ambasciatore Prada, oltre ad evidenziare il ruolo degli investimenti UE nella regione, e soprattutto in Argentina, ha chiesto un maggiore impegno al MERCOSUR per riuscire a trovare più accordi comuni, anche se non ha dimenticato di evidenziare le ragioni strutturali delle difficoltà per trovare accordi tra le due regioni del mondo. "Per fortuna, - ha concluso - adesso credo che siamo sul momento della ripresa dei lavori, anche perché le circostanze economiche sono molto favorevoli".

### MARINO (DS): GRANDE L'ENTUSIASMO TRA GIOVANI ARGENTINI PER IL PARTITO DEMOCRATICO

ROMA\ aise\ - "C'è grande entusiasmo tra i giovani italiani di Salta verso il Partito Democratico e tanta voglia di collaborazione con l'Italia, soprattutto per gli aspetti culturali". Questo il commento di Eugenio Marino, vicespagnolo dei Ds per gli italiani all'estero, dopo gli incontri avuti la settimana scorsa con i Ds di Salta e la comunità italiana locale.

"A Salta ho trovato soprattutto un gruppo molto valido di giovani e donne - continua Marino - studenti universitari e piccoli imprenditori che guardano all'Italia e al Partito democratico con rinnovata fiducia e voglia di partecipazione politica, a cominciare dalle prima-

rie di ottobre. Con alcuni di loro abbiamo incontrato rappresentanti delle istituzioni locali entusiasti di stringere rapporti più solidi e organici con la comunità italiana e l'Italia".

Durante la sua permanenza a Salta, Eugenio Marino ha inoltre incontrato numerosi esponenti politici locali, come per esempio Sergio Camacho, ministro della Produzione e sviluppo del governo di Salta, e la dottoressa Guadalupe Nunez Gomez, responsabile per l'Immigrazione del comune di Salta. Con loro si è discusso in particolare delle potenzialità economiche nell'ambito del Mercosud e delle aree di confine di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile e Perù, e del ruolo che la comunità italiana

di Salta può svolgere nel favorire relazioni con l'Italia. Sono stati inoltre affrontati i temi della mescolanza etnica nella provincia, delle risorse culturali locali e delle potenzialità proprio nel campo culturale che Salta esprime.

"In questo quadro - conclude Marino - abbiamo deciso di sviluppare, insieme alla comunità italiana locale, un progetto di gemellaggio con dei comuni italiani e di inserire l'italiano nei corsi di lingua gratuiti che il comune di Salta già organizza per gli immigrati di altre nazionalità e che vedevano fin qui escluso solo il nostro Paese". (aise)

### ANCORA IRREGOLARITÀ IN ARGENTINA NEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI: ROTUNDO (COMITES MORON) INCONTRA I DIRIGENTI DEL BANCO ITAU

MORON - Il Presidente del Comites di Morón, Francesco Rotundo, nei giorni scorsi ha incontrato i Direttori delle Banche ITAU della Circostrizione, rappresentanti cioè del nuovo istituto di credito incaricato per il pagamento delle pensioni degli italiani all'estero. A loro, Rotundo ha confermato che si continuano a registrare alcune irregolarità nei pagamenti che, per dirne una, non sono stati effettuati in euro.

Quanto all'ammontare delle pensioni, Rotundo ha annotato che "anche accettando che la Banca trattenga l'1,5% di commissione, le pensioni versate ai nostri connazionali non ammontano a quanto dovuto: in base al calcolo effettuato, considerando tale commissione, dette pensioni sono diminuite dai 20 ai 30 euro a seconda dei casi. Tale differenza - spiega il Presidente del Comites - è da attribuirsi al fatto che la Banca Centrale della Repubblica Argentina, quando riceve la valuta estera, automaticamente la converte in moneta locale per poi riconvertirla in euro per versare le pensioni. Da questa doppia conversione (da Euro a Pesos e da Pesos a Euro o Dollari) sorge questa differenza".

